

A tal fine, il quadro normativo EMIR introduce un modello operativo per la gestione dell'intero ciclo di vita dei derivati OTC che coinvolge le controparti sia finanziarie sia non finanziarie e che prevede, tra le principali novità, la standardizzazione dei contratti, gli obblighi di compensazione (clearing) mediante controparte centrale o bilaterale, nonché gli obblighi di reporting verso i Trade Repository.

Nel corso del 2013 il Gruppo Enel, in qualità di controparte non finanziaria, ha intrapreso una pluralità di iniziative volte ad assicurare la compliance al quadro normativo EMIR.

In particolare, nell'ambito più specifico della governance di risk management, la Società ha avviato l'attività di monitoraggio del portafoglio in derivati OTC con riferimento ai valori soglia definiti dal regolatore per l'attivazione degli obblighi di clearing. Nel corso del 2014 non è stato rilevato alcun superamento dei valori soglia.

Nel prosieguo si dà evidenza delle consistenze delle operazioni su strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2014, indicando per ciascuna classe di strumenti il valore nozionale, controvalorizzato ai cambi di fine periodo forniti dalla Banca Centrale Europea ove denominati in divise diverse dall'euro.

Il valore nozionale di un contratto derivato è l'importo in base al quale sono scambiati i flussi; tale ammontare può essere espresso sia in termini di valore monetario sia in termini di quantità (quali per esempio tonnellate, convertite in euro moltiplicando l'ammontare nozionale per il prezzo fissato). Gli importi nozionali dei derivati qui riportati non rappresentano necessariamente ammontari scambiati fra le parti e di conseguenza non possono essere considerati una misura dell'esposizione creditizia della Società.

Si evidenzia di seguito il valore nozionale dei contratti in essere a fine esercizio.

Milioni di euro	Valore nozionale	
	al 31.12.2014	al 31.12.2013
Derivati su tasso di interesse		
Interest rate swap	8.943	10.467
Totale	8.943	10.467

La scadenza di tali contratti non eccede la scadenza della passività finanziaria sottostante cosicché ogni variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti è bilanciata da una corrispondente variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

La Società ha incluso, a partire dall'esercizio 2013, la misura del rischio di credito sia della controparte (Credit Valuation Adjustment o CVA) sia proprio (Debit Valuation Adjustment o DVA), al fine di includere l'effetto relativo al rischio controparte nella valutazione del fair value degli strumenti finanziari. In particolare, la Società misura il CVA/DVA utilizzando la tecnica di valutazione basata sulla Potential Future Exposure, i cui input sono osservabili sul mercato, basandosi sull'esposizione netta di controparte e, successivamente, allocando l'aggiustamento sui singoli strumenti finanziari che la costituiscono.

Rischio tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni nel livello di mercato dei tassi di interesse.

Per la Società il rischio di tasso di interesse si manifesta come variazione nei flussi connessi al pagamento degli interessi sulle passività finanziarie indicizzate a tasso variabile, come variazione delle condizioni economiche nella negoziazione dei nuovi strumenti di debito, nonché come variazioni avverse del valore di attività/passività finanziarie valutate al fair value, tipicamente strumenti di debito a tasso fisso.

La gestione del rischio di tasso di interesse ha il duplice obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento soggetto alla variazione dei tassi di interesse e di contenere il costo della provvista, limitando la volatilità dei risultati.

Tale obiettivo viene raggiunto attraverso la diversificazione strategica del portafoglio di passività finanziarie per tipologia contrattuale, durata nonché condizioni di tasso e modificando il profilo di rischio di specifiche esposizioni attraverso la stipula di strumenti finanziari derivati OTC, principalmente interest rate swap.

I contratti di interest rate swap prevedono tipicamente lo scambio periodico di flussi di interesse a tasso variabile contro flussi di interesse a tasso fisso, entrambi calcolati su un medesimo capitale nozionale di riferimento.

Il valore nozionale degli interest rate swap in essere a fine

esercizio, pari a 8.943 milioni di euro (10.467 milioni di euro al 31 dicembre 2013), è relativo per 2.629 milioni di euro (3.640 milioni di euro al 31 dicembre 2013) a operazioni di copertura riferite alla propria quota di indebitamento e per 3.157 milioni di euro (3.413 milioni di euro al 31 dicembre 2013) a operazioni di copertura dell'indebitamento delle società del Gruppo verso il mercato e intermedie per un corrispondente valore di nozionale con le società stesse.

Per maggiori dettagli sui derivati su tasso di interesse, si prega di far riferimento alla Nota 33 "Derivati e hedge accounting".

L'ammontare dell'indebitamento a tasso variabile che non è oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse rappresenta il principale elemento di rischio a causa del potenziale impatto negativo sul Conto economico. In termini di maggiori oneri finanziari, nel caso di un eventuale aumento del livello dei tassi di interesse di mercato.

Al 31 dicembre 2014 il 22% (29% al 31 dicembre 2013) dell'indebitamento finanziario lordo a lungo termine è espresso a tassi variabili. Tenuto conto di efficaci relazioni di copertura dei flussi finanziari connessi al rischio di tasso di interesse (in base a quanto previsto dallo IAS 39), l'indebitamento finanziario lordo a lungo termine, al 31 dicembre 2014, risulta essere coperto per il 79% rispetto all'espo-

sizione (coperto per il 79% dell'esposizione al 31 dicembre 2013). Ove si considerassero nel rapporto anche quei derivati su tassi di interesse ritenuti di copertura sotto il profilo gestionale ma che non hanno tutti i requisiti necessari per essere considerati tali anche da un punto di vista contabile, l'indebitamento finanziario lordo a lungo termine risulta essere coperto per il 79% rispetto all'esposizione (coperto per il 79% dell'esposizione al 31 dicembre 2013).

Analisi di sensitività del tasso di interesse

La Società effettua l'analisi di sensitività attraverso la stima degli effetti della variazione nel livello dei tassi di interesse sul valore delle poste di bilancio relative al portafoglio in strumenti finanziari.

In particolare, l'analisi di sensitività misura il potenziale impatto di scenari di mercato sia a patrimonio netto, per la componente di copertura dei derivati in cash flow hedge, sia a Conto economico per i derivati in fair value hedge, per i derivati che non si qualificano in hedge accounting e per la quota parte di indebitamento lordo a lungo termine non coperto da strumenti finanziari derivati.

Tali scenari sono rappresentati dalla traslazione parallela in aumento e in diminuzione nella curva dei tassi di interesse di riferimento alla data di bilancio.

Non ci sono variazioni rispetto al periodo precedente nei metodi e nelle assunzioni utilizzate nell'analisi di sensitività.

Mantenendo costanti tutte le altre variabili, il risultato prima delle imposte è impattato come segue:

Millioni di euro

	al 31.12.2014				
	Punti base	Impatto a Conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazione degli oneri finanziari sul debito lordo a lungo termine a tasso variabile dopo le coperture	25	9	(9)	-	-
Variazione del fair value degli strumenti finanziari derivati classificati non di copertura	25	8	(8)	-	-
Variazione del fair value degli strumenti finanziari derivati designati come strumenti di copertura					
Cash flow hedge	25	-	-	17	(17)
Fair value hedge	25	(9)	9	-	-

Rischio tasso di cambio

Il rischio tasso di cambio è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino a seguito di variazioni nel livello di mercato dei tassi di cambio.

Per Enel SpA la principale fonte di rischio di tasso di cambio deriva dalla presenza di strumenti finanziari monetari

denominati in una valuta diversa dall'euro, principalmente prestiti obbligazionari emessi in valuta estera.

L'esposizione al rischio di cambio non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio.

Per maggiori dettagli, si prega di far riferimento alla Nota 31 "Strumenti finanziari".

Al fine di minimizzare l'esposizione al rischio di oscillazione dei tassi di cambio la Società pone in essere, tipicamente sul mercato over the counter (OTC), diverse tipologie di contratti derivati e in particolare currency forward e cross currency interest rate swap, la cui scadenza non eccede quella dell'esposizione sottostante.

I currency forward sono contratti con i quali le controparti concordano lo scambio di due flussi di capitale denominati in divise diverse, a una determinata data futura e a un certo tasso di cambio (c.d. "strike"); tali contratti possono prevedere la consegna effettiva dei due flussi (deliverable forward) o la corresponsione del differenziale tra il tasso di cambio strike e il livello del cambio prevalente sul mercato alla scadenza (non deliverable forward).

In quest'ultimo caso, il tasso di cambio strike e/o il tasso di

cambio spot possono essere determinati come medie dei fixing ufficiali della Banca Centrale Europea.

I cross currency interest rate swap sono utilizzati per trasformare una passività a lungo termine denominata in divisa estera, a tasso fisso o variabile, in un'equivalente passività denominata in euro, a tasso variabile o fisso. Oltre ad avere i nozionali di riferimento denominati in divise diverse, tali strumenti differiscono dagli interest rate swap in quanto prevedono sia lo scambio periodico di flussi di interesse sia lo scambio finale dei flussi di capitale.

Nella seguente tabella viene fornito, alla data del 31 dicembre 2014 e del 31 dicembre 2013, il valore nozionale delle operazioni in essere suddivise per tipologia di posta coperta.

Milioni di euro	Valore nozionale	
	al 31.12.2014	al 31.12.2013
Derivati su cambi		
Forward:	11.218	7.762
- forward a copertura del rischio cambio connesso alle commodity	8.378	6.819
- forward a copertura dei flussi futuri	2.840	520
- altri contratti forward	-	423
Cross currency interest rate swap	22.017	21.304
Totale	33.235	29.066

In particolare si evidenziano:

- > contratti di currency forward per un ammontare nozionale complessivo di 8.378 milioni di euro (6.819 milioni di euro al 31 dicembre 2013), relativi per 4.189 milioni di euro alla copertura del rischio cambio connesso al processo di approvvigionamento di commodity energetiche da parte delle società del Gruppo intermedie in modo speculare con il mercato;
- > contratti di currency forward per un ammontare nozionale complessivo di 2.840 milioni di euro (520 milioni di euro al 31 dicembre 2013), connessi alla copertura del rischio cambio relativo ad altri flussi attesi in valute diverse dall'euro, di cui 1.420 milioni di euro conclusi con il mercato;
- > contratti di cross currency interest rate swap per un ammontare nozionale di 22.017 milioni di euro (21.304 milioni di euro al 31 dicembre 2013) finalizzati alla copertura del rischio cambio dell'indebitamento, proprio o di società del Gruppo, denominato in valuta diversa dall'euro.

Per maggiori dettagli sui derivati su cambi, si prega di far riferimento alla Nota 33 "Derivati e hedge accounting".

In base all'analisi dell'indebitamento, si rileva che il 18% (15% al 31 dicembre 2013) dell'indebitamento a medio e lungo termine lordo è espresso in valute diverse dall'euro. Tenuto conto delle operazioni di copertura dal rischio di tasso di cambio e della quota di indebitamento in valuta estera che è espressa nella valuta di conto o nella valuta funzionale della Società, l'indebitamento risulta essere interamente coperto mediante operazioni di cross currency interest rate swap.

Analisi di sensitività del rischio di cambio

La Società effettua l'analisi di sensitività attraverso la stima degli effetti della variazione nel livello dei tassi di cambio sul portafoglio in strumenti finanziari.

In particolare, l'analisi di sensitività misura il potenziale impatto di scenari di mercato sia a patrimonio netto, per la componente di copertura dei derivati in cash flow hedge,

sia a Conto economico per i derivati in fair value hedge, i derivati che non si qualificano in hedge accounting e per la quota parte di indebitamento lordo di lungo termine non coperto da strumenti finanziari derivati.

Tali scenari sono rappresentati dall'apprezzamento/deprezzamento

del tasso di cambio dell'euro verso tutte le divise estere rispetto al valore rilevato alla data di bilancio.

Non ci sono variazioni rispetto al periodo precedente nei metodi e nelle assunzioni utilizzate nell'analisi di sensitività.

Mantenendo costanti tutte le altre variabili, il risultato prima delle imposte è impattato come segue:

Milioni di euro

		al 31.12.2014			
		Impatto a Conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
	Tasso di cambio	Apprezzamento Euro	Deprezzamento Euro	Apprezzamento Euro	Deprezzamento Euro
Variazione degli oneri finanziari sul debito lordo a lungo termine a tasso variabile dopo le coperture	10%	-	-	-	-
Variazione del fair value degli strumenti finanziari derivati classificati non di copertura	10%	-	-	-	-
Variazione del fair value degli strumenti finanziari derivati designati come strumenti di copertura					
Cash flow hedge	10%	-	-	(485)	592
Fair value hedge	10%	-	-	-	-

32.3 Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia alle proprie obbligazioni previste da uno strumento finanziario o da un contratto con i clienti, tale da generare una perdita. La Società è esposta a rischio di credito nell'ambito dell'attività operativa e finanziaria, ivi inclusi i derivati, i depositi con le banche e le società finanziarie, le transazioni in valuta estera e gli altri strumenti finanziari.

Variazioni inattese del merito creditizio di una controparte generano effetti sulla posizione creditoria, in termini di insolvenza (rischio di default) o di variazioni nel valore di mercato della stessa (rischio di spread).

Le fonti dell'esposizione al rischio di credito non hanno subito variazioni rispetto al precedente esercizio.

La Società gestisce questo tipo di rischio scegliendo esclusivamente controparti con elevato standing creditizio considerate solvibili dal mercato e non presenta significative concentrazioni del rischio di credito.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati è considerato di entità marginale, in quanto le controparti delle predette operazioni sono selezionate nell'ambito delle primarie istituzioni

finanziarie nazionali e internazionali, avendo cura di diversificare l'operatività tra i diversi Istituti e attuando un costante monitoraggio dell'evoluzione del relativo merito creditizio. Inoltre, Enel ha sottoscritto con le principali istituzioni finanziarie con cui opera accordi di marginazione che prevedono lo scambio di cash collateral, in grado di mitigare significativamente l'esposizione al rischio di controparte.

Il monitoraggio dell'esposizione creditizia viene effettuato periodicamente dalle unità deputate al controllo dei rischi nell'ambito delle policy e procedure definite dalla governance dei rischi finanziari di Gruppo.

Al 31 dicembre 2014 l'esposizione al rischio di credito, desumibile dal valore contabile delle attività finanziarie espresse al netto del relativo fondo svalutazione cui si aggiungono gli strumenti finanziari derivati con fair value positivo, al netto di eventuali cash collateral detenuti, ammonta a 14.101 milioni di euro (10.154 milioni di euro al 31 dicembre 2013). Di tale importo, 5.335 milioni di euro sono costituiti da crediti nei confronti di società del Gruppo e 6.972 milioni di euro da disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Millioni di euro

	al 31.12.2014		al 31.12.2013		2014-2013
	di cui Gruppo		di cui Gruppo		
Crediti finanziari non correnti	117	117	117	117	-
Altre attività finanziarie non correnti	4	-	5	-	(1)
Crediti commerciali	132	126	216	208	(84)
Crediti finanziari correnti	4.018	4.018	3.911	3.911	107
Altre attività finanziarie correnti	1.022	205	1.368	257	(346)
Strumenti finanziari derivati	1.836	869	1.414	1.076	422
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.972	-	3.123	-	3.849
Totale	14.101	5.335	10.154	5.569	3.947

32.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Società possa incorrere in difficoltà di adempimento alle proprie obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate tramite cassa o altre attività finanziarie.

Gli obiettivi di gestione del rischio di liquidità sono:

- > garantire un adeguato livello di liquidità per la Società, minimizzando il relativo costo opportunità;
- > mantenere una struttura del debito equilibrata in termini di profilo di maturity e fonti di finanziamento.

Nel breve periodo, il rischio di liquidità è mitigato garantendo un adeguato livello di liquidità e risorse incondizionatamente disponibili, ivi comprese disponibilità liquide e depositi a breve termine, le linee di credito committed disponibili e un portafoglio di attività altamente liquide.

Nel lungo termine, il rischio di liquidità è mitigato garantendo un profilo di maturity del debito equilibrato e la diversificazione delle fonti di finanziamento in termini di strumenti, mercati/valute e controparti.

Nell'ambito del Gruppo, Enel SpA svolge, direttamente e tramite la controllata Enel Finance International NV, la funzione di tesoreria accentrata (con l'eccezione del Gruppo

Endesa, ove tale funzione è espletata da Endesa SA e dalle sue controllate Endesa Internacional BV ed Endesa Capital SA), garantendo l'accesso al mercato monetario e dei capitali.

Enel SpA sopperisce ai fabbisogni di liquidità primariamente con i flussi di cassa generati dalla ordinaria gestione e attraverso l'utilizzo di una pluralità di fonti di finanziamento, assicurando, inoltre, un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità.

Al 31 dicembre 2014 Enel SpA aveva a disposizione complessivamente 6.972 milioni di euro di "disponibilità liquide e mezzi equivalenti" (3.123 milioni di euro al 31 dicembre 2013), nonché linee di credito committed per 5.670 milioni di euro interamente disponibili e con scadenza oltre un anno (5.900 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Maturity analysis

La seguente tabella sintetizza il profilo di scadenza delle passività finanziarie della Società sulla base dei flussi di pagamento contrattuali non attualizzati.

Millioni di euro

	Scadenza entro				
	Meno di 3 mesi	Da 3 mesi a 1 anno	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 5 anni	Maggiore di 5 anni
Obbligazioni:					
- tasso fisso	1.000	-	1.990	6.665	5.629
- tasso variabile	1.300	63	1.059	935	1.010
Totale	2.300	63	3.049	7.600	6.639

32.5 Compensazione di attività e passività finanziarie

La seguente tabella espone le attività e le passività finanziarie nette di bilancio. In particolare, si evidenzia che non esistono posizioni in derivati compensate in bilancio, in quanto non è intenzione della Società procedere alla regolazione netta delle posizioni attive e passive. Come previsto

dalle attuali normative di mercato e a garanzia delle operazioni in derivati, Enel SpA ha sottoscritto con le principali istituzioni finanziarie con cui opera accordi di marginazione che prevedono lo scambio di cash collaterale, ripartiti come in tabella.

Millioni di euro

al 31.12.2014

	(a)	(b)	(c)=(a)-(b)	(d)	(e)=(c)-(d)
				Importi correlati non compensati in bilancio	
				(d)(i),(d)(ii)	(d)(iii)
	Valore lordo delle attività/ (passività) finanziarie rilevate	Valore lordo delle attività/ (passività) finanziarie rilevate compensate in bilancio	Valore netto delle attività/ (passività) finanziarie esposte in bilancio	Strumenti finanziari	Quota valore netto delle attività/ (passività) finanziarie garantita da cash collaterale
ATTIVITÀ FINANZIARIE					
Derivati attivi:					
- sul rischio di tasso di interesse	418	-	418	-	(57)
- sul rischio di cambio	1.842	-	1.842	-	(973)
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	2.260	-	2.260	-	(1.029)
PASSIVITÀ FINANZIARIE					
Derivati passivi:					
- sul rischio di tasso di interesse	(620)	-	(620)	-	476
- sul rischio di cambio	(2.223)	-	(2.223)	-	802
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(2.843)	-	(2.843)	-	1.278
TOTALE ATTIVITÀ/(PASSIVITÀ) FINANZIARIE NETTE	(583)	-	(583)	-	249
					(334)

33. Derivati e hedge accounting

33.1 Hedge accounting

I contratti derivati sono rilevati inizialmente al fair value, alla data di negoziazione del contratto, e successivamente sono rimisurati al loro fair value.

Il metodo di rilevazione degli utili e delle perdite relativi a un derivato è dipendente dalla designazione dello stesso quale strumento di copertura, e in tal caso dalla natura dell'elemento coperto.

L'hedge accounting è applicato ai contratti derivati stipulati al fine di ridurre i rischi di tasso di interesse, rischio di cam-

bio e rischio di prezzo delle commodity, rischio di credito ed equity quando sono rispettati i criteri previsti dallo IAS 39.

Alla data di designazione della copertura, la Società deve documentare la strategia e gli obiettivi di risk management prefissati, nonché la relazione tra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti; va inoltre analizzata, alla data di designazione e successivamente su base sistematica, l'efficacia della copertura attraverso test specifici prospettici e retrospettici al fine di verificare che gli strumenti di copertura ri-

sultino altamente efficaci a compensare le variazioni di fair value e dei flussi di cassa degli elementi coperti.

In relazione alla natura dei rischi a cui è esposta, la Società designa i derivati come strumenti di copertura in una delle seguenti relazioni di copertura:

- > derivati di cash flow hedge relativi al rischio di: i) variazione dei flussi di cassa connessi all'indebitamento a lungo termine indicizzato al tasso variabile; ii) cambio collegato con l'indebitamento a lungo termine denominato in valuta diversa dalla valuta di conto o dalla valuta funzionale in cui opera la società detentrica della passività finanziaria; iii) cambio del prezzo dei combustibili espresso in valuta estera; iv) prezzo delle vendite di energia attese a prezzo variabile; v) prezzo relativo alla compravendita di carbone e di commodity petrolifere;
- > derivati di fair value hedge, aventi per oggetto la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di un'attività, di una passività o di un impegno irrevocabile imputabile a un rischio specifico;
- > derivati di net investment in a foreign operation (NIFO), aventi per oggetto la copertura della volatilità dei tassi di cambio relativi a partecipazioni in società estere.

Per maggiori dettagli sulla natura e l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari ai quali la Società è esposta si rimanda alla Nota 32 "Risk management".

Cash flow hedge

Il cash flow hedge è applicato con l'intento di coprire la Società dall'esposizione al rischio di variazioni dei flussi di cassa attesi associati a un'attività, una passività o una transazione altamente probabile. Tali variazioni sono attribuibili a un rischio specifico e potrebbero altrimenti impattare il Conto economico.

La quota efficace delle variazioni del fair value dei derivati, che sono designati e si qualificano di cash flow hedge, è rilevata a patrimonio netto tra le "altre componenti di Conto economico complessivo (OCI)". L'utile o la perdita relativa alla quota di inefficacia è rilevata immediatamente a Conto economico.

Gli ammontari rilevati a patrimonio netto sono rilasciati a Conto economico nel periodo in cui l'elemento coperto, a sua volta, si rilevi a Conto economico.

Quando uno strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, oppure quando la copertura non soddisfa più i criteri per l'applicazione dell'hedge accounting, ma l'elemento coperto non risulta scaduto o cancellato, gli utili e le perdite cumulati rilevati a patrimonio netto fino a tale

momento rimangono sospesi a patrimonio netto e saranno rilasciati a Conto economico quando la transazione futura sarà definitivamente realizzata.

Quando una transazione prevista non è più ritenuta probabile, gli utili o perdite rilevati a patrimonio netto sono rilasciati immediatamente a Conto economico.

Attualmente la Società utilizza tali relazioni di copertura al fine di minimizzare la volatilità del Conto economico.

Fair value hedge

Il fair value hedge è utilizzato dalla Società con l'intento di proteggersi dal rischio di variazioni avverse del fair value di attività, passività o impegni irrevocabili, che sono attribuibili a un rischio specifico e potrebbero impattare il Conto economico.

Le variazioni di fair value di derivati che si qualificano e sono designati come strumenti di copertura sono rilevate a Conto economico, coerentemente con le variazioni di fair value del sottostante che sono attribuibili al rischio coperto.

Se la relazione di copertura si dimostra "inefficace" o se la copertura non soddisfa più i criteri per l'applicazione dell'hedge accounting, l'adeguamento del valore contabile dell'elemento coperto, per il quale viene utilizzato il metodo del tasso di interesse effettivo, è ammortizzato a Conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto.

Attualmente la Società utilizza tali relazioni di copertura al fine di cogliere le opportunità legate all'andamento generalizzato delle curve dei tassi di interesse.

Hedge of a net investment in a foreign operation (NIFO)

La copertura di un investimento netto in un'entità estera, con valuta funzionale diversa dall'euro, rappresenta una copertura degli effetti contabili derivanti dalla variazione dei tassi di cambio relativi a partecipazioni in società estere. Lo strumento di copertura è una passività denominata nella medesima valuta estera dell'investimento. Le differenze di cambio della posta coperta e della copertura vengono rilevate ogni esercizio a patrimonio netto fino al momento della cessione della partecipazione, momento in cui tali differenze di cambio passano a Conto economico.

Attualmente nella Società non sono presenti operazioni di copertura di un investimento netto in una gestione estera.

La tabella seguente espone il valore nozionale e il fair value

dei derivati che si qualificano come strumenti di copertura classificati in base alla tipologia di relazione di copertura. Il valore nozionale di un contratto derivato è l'ammontare in base al quale i flussi di cassa sono scambiati. Questo importo può essere espresso sia in termini di valore monetario sia in

termini di quantità (quali per esempio tonnellate, convertite in euro moltiplicando il valore nozionale per il prezzo fissato). Gli importi denominati in valute diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando i tassi di cambio di fine periodo forniti dalla Banca Centrale Europea.

Millioni di euro	Valore nozionale		Fair value attività		Valore nozionale		Fair value passività	
	al 31.12.2014	al 31.12.2013	al 31.12.2014	al 31.12.2013	al 31.12.2014	al 31.12.2013	al 31.12.2014	al 31.12.2013
Derivati								
Cash flow hedge:								
- sul rischio di tasso di interesse	400	-	-	-	1.290	2.190	160	164
- sul rischio di tasso di cambio	3.649	1.319	656	304	1.470	2.811	1.030	900
Totale cash flow hedge	4.049	1.319	656	304	2.760	5.001	1.190	1.064
Fair value hedge:								
- sul rischio di tasso di interesse	800	800	40	10	-	-	-	-
Totale fair value hedge	800	800	40	10	-	-	-	-
TOTALE	4.849	2.119	696	314	2.760	5.001	1.190	1.064

Per maggiori informazioni sulla valutazione al fair value dei contratti derivati, si veda la Nota 34 "Fair value measurement".

Relazione di copertura per tipologia di rischio coperto

33.1.1 Rischio di tasso di interesse

La tabella seguente espone il valore nozionale e il fair value degli strumenti di copertura sul rischio di tasso di interesse

delle transazioni in essere al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 suddivisi per tipologia di elemento coperto.

Millioni di euro		Fair value	Valore nozionale	Fair value	Valore nozionale
Strumento di copertura	Elemento coperto	al 31.12.2014		al 31.12.2013	
Interest rate swap	Finanziamenti a tasso variabile	(160)	1.690	(164)	2.190
Interest rate swap	Finanziamenti a tasso fisso	40	800	10	800
Totale		(120)	2.490	(154)	2.990

Gli interest rate swap in essere a fine esercizio e designati come strumenti di copertura presentano una relazione di copertura di cash flow hedge e di fair value hedge con l'elemento coperto. In particolare, i derivati di fair value hedge sono relativi all'emissione, avvenuta nel corso del 2013, di un prestito obbligazionario "ibrido" in euro non convertibile, coperto per un importo pari a 800 milioni di euro, mentre

i derivati di cash flow hedge sono relativi alla copertura di alcuni prestiti obbligazionari a tasso variabile emessi a partire dal 2001.

La tabella seguente espone il valore nozionale e il fair value dei derivati di copertura del rischio di tasso di interesse al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, suddivisi per tipologia di relazione di copertura.

Milioni di euro	Valore nozionale		Fair value attività		Valore nozionale		Fair value passività	
	al 31.12.2014	al 31.12.2013	al 31.12.2014	al 31.12.2013	al 31.12.2014	al 31.12.2013	al 31.12.2014	al 31.12.2013
Derivati di cash flow hedge:	400	-	-	-	1.290	2.190	(160)	(164)
- interest rate swap	400	-	-	-	1.290	2.190	(160)	(164)
Derivati fair value hedge:	800	800	40	10	-	-	-	-
- interest rate swap	800	800	40	10	-	-	-	-
Totale derivati su tasso di interesse	1.200	800	40	10	1.290	2.190	(160)	(164)

Al 31 dicembre 2014 gli interest rate swap presentano un valore nozionale pari a 2.490 milioni di euro (2.990 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e un fair value complessivamente negativo pari a 120 milioni di euro (negativo per 154 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

La riduzione del valore nozionale, pari a 500 milioni di euro, è imputabile alla scadenza e alla conseguente chiusura, nel corso del 2014, di derivati di cash flow hedge per il medesimo importo.

Il miglioramento del fair value dei derivati è dovuto principalmente alla generale riduzione della curva dei tassi di interesse verificatasi nel corso dell'anno.

Derivati di cash flow hedge

Nella tabella seguente sono indicati i flussi di cassa attesi negli esercizi futuri relativi ai derivati di cash flow hedge.

Milioni di euro	Fair value		Distribuzione dei flussi di cassa attesi				
	al 31.12.2014	2015	2016	2017	2018	2019	Oltre
Derivati di cash flow hedge su tasso di interesse							
Fair value positivo	-	(9)	-	-	-	-	-
Fair value negativo	(160)	(33)	(14)	(13)	(13)	(13)	(115)

La tabella seguente espone gli impatti a patrimonio netto dei derivati di cash flow hedge sul rischio di tasso di interesse avvenuti durante il periodo al lordo dell'effetto fiscale.

Milioni di euro	2014	2013
Saldo di apertura al 1° gennaio	(86)	(186)
Variazione di fair value rilevata a patrimonio netto (OCI)	-	-
Variazione di fair value rilasciata a Conto economico - Recycling	(7)	100
Variazione di fair value rilasciata a Conto economico - Inefficacia	-	-
Saldo di chiusura al 31 dicembre	(93)	(86)

Derivati di fair value hedge

Nella tabella seguente sono indicati i flussi di cassa attesi negli esercizi futuri relativi ai derivati di fair value hedge.

Milioni di euro	Fair value attività		Distribuzione dei flussi di cassa attesi				
	al 31.12.2014	2015	2016	2017	2018	2019	Oltre
Derivati di cash flow hedge							
Fair value positivo	40	10	11	10	9	30	-
Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

33.1.2 Rischio di tasso di cambio

La tabella seguente espone il valore nozionale e il fair value degli strumenti di copertura sul rischio di tasso di cambio

delle transazioni in essere al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 per tipologia di elemento coperto.

Millioni di euro		Fair value	Valore nozionale	Fair value	Valore nozionale
Strumento di copertura	Elemento coperto	al 31.12.2014		al 31.12.2013	
Cross currency interest rate swap (CCIRS)	Finanziamenti a tasso fisso	(374)	5.119	(596)	4.130
Totale		(374)	5.119	(596)	4.130

I cross currency interest rate swap in essere a fine esercizio e designati come strumenti di copertura presentano una relazione di copertura di cash flow hedge con l'elemento coperto. In particolare, tali derivati sono relativi alla copertura di prestiti obbligazionari in valuta estera a tasso fisso.

Nel corso del 2014 sono state stipulate operazioni di cross currency interest rate swap a fronte di un finanziamento a

tasso fisso di 500 milioni di sterline per un controvalore in euro al cambio di fine periodo di 642 milioni di euro.

La tabella seguente espone il valore nozionale e il fair value dei derivati di copertura del rischio di cambio al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, suddivisi per tipologia di relazione di copertura.

Millioni di euro	Valore nozionale		Fair value attività		Valore nozionale		Fair value passività	
	al 31.12.2014	al 31.12.2013	al 31.12.2014	al 31.12.2013	al 31.12.2014	al 31.12.2013	al 31.12.2014	al 31.12.2013
Derivati di cash flow hedge:	3.649	1.319	656	304	1.470	2.811	(1.030)	(900)
- cross currency interest rate swap	3.649	1.319	656	304	1.470	2.811	(1.030)	(900)
TOTALE DERIVATI SU TASSO DI CAMBIO	3.649	1.319	656	304	1.470	2.811	(1.030)	(900)

Al 31 dicembre 2014 i cross currency interest rate swap presentano un valore nozionale pari a 5.119 milioni di euro (4.130 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e un fair value complessivamente negativo pari a 374 milioni di euro (negativo per 596 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Il valore nozionale e il relativo fair value dei derivati sono variati essenzialmente sia per l'effetto delle nuove operazioni

in derivati sia per l'andamento del cambio dell'euro rispetto alle principali divise.

Derivati di cash flow hedge

Nella tabella seguente sono indicati i flussi di cassa attesi negli esercizi futuri relativi ai derivati di cash flow hedge sul rischio di tasso di cambio.

Millioni di euro	Fair value attività		Distribuzione dei flussi di cassa attesi				
Derivati di cash flow hedge	al 31.12.2014	2015	2016	2017	2018	2019	Oltre
Fair value positivo	656	106	101	94	90	96	639
Fair value negativo	(1.030)	(75)	(70)	(64)	(59)	(152)	(560)

La tabella seguente espone gli impatti a patrimonio netto degli strumenti di copertura di cash flow hedge sul rischio di

tasso di cambio avvenuti durante il periodo al lordo dell'effetto fiscale.

Milioni di euro

	2014	2013
Saldo di apertura al 1° gennaio	(242)	(254)
Variazione di fair value rilevata a patrimonio netto (OCI)	-	-
Variazione di fair value rilasciata a Conto economico - Recycling	(58)	12
Variazione di fair value rilasciata a Conto economico - Inefficacia	-	-
Saldo di chiusura al 31 dicembre	(310)	(242)

33.2 Derivati al fair value through profit or loss

La tabella seguente espone il valore nozionale e il fair value dei derivati al FVTPL in essere al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 per ciascun tipo di rischio.

Milioni di euro	Valore nozionale		Fair value attività		Valore nozionale		Fair value passività	
	al 31.12.2014	al 31.12.2013	al 31.12.2014	al 31.12.2013	al 31.12.2014	al 31.12.2013	al 31.12.2014	al 31.12.2013
Derivati FVTPL sul rischio di tasso di interesse:	3.157	3.413	378	225	3.296	4.064	(460)	(284)
- Interest rate swap	3.157	3.413	378	225	3.296	4.064	(460)	(284)
Derivati FVTPL sul rischio di tasso di cambio:	14.058	12.468	1.186	993	14.058	12.468	(1.194)	(988)
- forward	5.609	3.881	364	129	5.609	3.881	(369)	(128)
- cross currency interest rate swap	8.449	8.587	822	864	8.449	8.587	(825)	(860)
TOTALE DERIVATI FVTPL	17.215	15.881	1.564	1.218	17.354	16.532	(1.654)	(1.272)

Al 31 dicembre 2014 i derivati al fair value through profit or loss su tassi e cambi presentano un valore nozionale complessivamente pari a 34.569 milioni di euro (32.413 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e un fair value complessivamente negativo pari a 90 milioni di euro (negativo per 54 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Gli interest rate swap in essere a fine esercizio sono relativi principalmente a operazioni di copertura dell'indebitamento delle società del Gruppo verso il mercato e intermedie per un corrispondente valore nozionale con le società stesse pari a 3.157 milioni di euro.

La variazione complessiva, rispetto al precedente esercizio, del valore nozionale e del fair value degli interest rate swap (rispettivamente negativa per 1.024 milioni di euro e negativa per 23 milioni di euro) è imputabile essenzialmente alla scadenza e alla conseguente chiusura di alcuni derivati nel corso del 2014 e alla generale riduzione della curva dei tassi di interesse verificatasi nel corso dell'anno.

I contratti forward, per un ammontare nozionale di 5.609 milioni di euro, si riferiscono principalmente a operazioni in derivati OTC posti in essere al fine di mitigare il rischio di cambio connesso al prezzo delle commodity energetiche nell'ambito del relativo processo di approvvigionamento da parte delle società del Gruppo e intermedie in modo speculare con il mercato.

Le variazioni del nozionale e del fair value, rispetto al precedente esercizio, sono connesse alla normale operatività.

I cross currency interest rate swap, per un ammontare nozionale di 8.449 milioni di euro, si riferiscono alle operazioni di copertura del rischio cambio dell'indebitamento delle società del Gruppo, denominato in valuta diversa dall'euro, e intermedie in modo speculare con il mercato.

La variazione del nozionale e del fair value dei cross currency interest rate swap è dovuta essenzialmente alla scadenza naturale di alcuni derivati nel corso del 2014 e all'andamento del cambio dell'euro rispetto alle principali divise.

34. Fair value measurement

La Società determina il fair value in conformità all'IFRS 13 ogni volta che tale misurazione è richiesta dai principi contabili internazionali.

Il fair value rappresenta il valore stimato di scambio che si percepirebbe per la vendita di un'attività finanziaria o si riceverebbe per l'acquisto di una passività finanziaria. La sua stima migliore è il prezzo di mercato, ossia il suo prezzo corrente, pubblicamente disponibile ed effettivamente negoziato su un mercato liquido e attivo.

Il fair value delle attività e delle passività è classificato in una gerarchia del fair value che prevede tre livelli, definiti come segue, in base agli input e alle tecniche di valutazione utilizzati per valutare il fair value:

- > Livello 1: prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi per attività o passività identiche a cui la Società può accedere alla data di valutazione;
- > Livello 2: input diversi da prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o per la passività, sia direttamente (come i prezzi) o indirettamente (derivati da prezzi);
- > Livello 3: input per l'attività e la passività non basati su dati osservabili di mercato (input non osservabili).

In questa nota sono fornite le disclosure con l'obiettivo di valutare quanto segue:

- > per le attività e le passività valutate al fair value nello Stato patrimoniale dopo la rilevazione iniziale, su base ricorrente o non ricorrente, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni; e
- > per le valutazioni ricorrenti al fair value effettuate utilizzando input significativi non osservabili (Livello 3), l'effetto delle valutazioni sull'utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto economico complessivo del periodo.

A tale scopo:

- > le valutazioni ricorrenti al fair value di attività o passività sono quelle che gli IFRS richiedono o permettono nello Stato patrimoniale alla fine di ogni periodo;
- > le valutazioni non ricorrenti al fair value di attività o passività sono quelle che gli IFRS richiedono o permettono nello Stato patrimoniale in particolari circostanze.

Il fair value di un contratto derivato è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il fair value degli strumenti non quotati in mercati regolamentati è determinato mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria

di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio, volatilità) attualizzando i flussi di cassa attesi in base alle curve dei tassi di interesse e convertendo in euro gli importi espressi in divise diverse dall'euro utilizzando i tassi di cambio forniti dalla Banca Centrale Europea. Per i contratti relativi a commodity, la valutazione è effettuata utilizzando, ove disponibili, quotazioni relative ai medesimi strumenti di mercato sia regolamentati sia non regolamentati.

In conformità con i nuovi principi contabili internazionali, il Gruppo ha introdotto nel corso del 2013 la misura del rischio di credito, sia della controparte (Credit Valuation Adjustment o CVA) sia proprio (Debit Valuation Adjustment o DVA), al fine di poter effettuare l'aggiustamento del fair value per la corrispondente misura del rischio controparte. In particolare, il Gruppo misura il CVA/DVA utilizzando la tecnica di valutazione basata sulla Potential Future Exposure dell'esposizione netta di controparte e allocando, successivamente, l'aggiustamento sui singoli strumenti finanziari che lo costituiscono. Tale tecnica si avvale unicamente di input osservabili sul mercato. Variazioni nelle assunzioni effettuate nella stima dei dati di input potrebbero avere effetti sul fair value rilevato in bilancio per tali strumenti.

Il valore nozionale di un contratto derivato è l'importo in base al quale sono scambiati i flussi; tale ammontare può essere espresso sia in termini di valore monetario sia in termini di quantità (quali per esempio tonnellate, convertite in euro moltiplicando l'ammontare nozionale per il prezzo fissato).

Gli ammontari espressi in valute diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando i tassi di cambio di fine periodo forniti dalla Banca Centrale Europea.

Gli importi nozionali dei derivati qui riportati non rappresentano necessariamente ammontari scambiati fra le parti e di conseguenza non possono essere considerati una misura dell'esposizione creditizia della Società.

Per gli strumenti di debito quotati il fair value è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali. Per gli strumenti di debito non quotati il fair value è determinato mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio, ivi inclusi gli spread creditizi di Enel.

34.1 Attività valutate al fair value nello Stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti, per ogni classe di attività valutata al fair value nello Stato patrimoniale, su base ricorrente e non ricorrente, la valutazione al fair value alla fine del periodo e il livello nella gerarchia del fair value in cui è stata classificata la valutazione al fair value.

Millioni di euro		Attività non correnti				Attività correnti			
	Note	Fair value al 31.12.2014	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Fair value al 31.12.2014	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati									
Cash flow hedge:									
- sul rischio di tasso di cambio	31.1.2	656	-	656	-	-	-	-	-
Totale cash flow hedge		656	-	656	-	-	-	-	-
Fair value hedge:									
- sul rischio di tasso di interesse	31.1.2	40	-	40	-	-	-	-	-
Totale fair value hedge		40	-	40	-	-	-	-	-
Fair value through profit or loss:									
- sul rischio di tasso di interesse	31.1.2	376	-	376	-	2	-	2	-
- sul rischio di tasso di cambio	31.1.2	907	-	907	-	278	-	278	-
Totale fair value through profit or loss		1.283	-	1.283	-	280	-	280	-
TOTALE		1.979	-	1.979	-	280	-	280	-

34.2 Passività misurate al fair value nello Stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti, per ogni classe di passività valutata al fair value nello Stato patrimoniale, su base ricorrente e non ricorrente, la valutazione al fair value alla fine del periodo e il livello nella gerarchia del fair value in cui è stata classificata la valutazione al fair value.

Millioni di euro		Passività non correnti				Passività correnti			
	Note	Fair value al 31.12.2014	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Fair value al 31.12.2014	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati									
Cash flow hedge:									
- sul rischio di tasso di interesse	31.2.3	159	-	159	-	1	-	1	-
- sul rischio di tasso di cambio	31.2.3	1.030	-	1.030	-	-	-	-	-
Totale cash flow hedge		1.189	-	1.189	-	1	-	1	-
Fair value through profit or loss:									
- sul rischio di tasso di interesse	31.2.3	384	-	384	-	75	-	75	-
- sul rischio di tasso di cambio	31.2.3	911	-	911	-	283	-	283	-
Totale fair value through profit or loss		1.295	-	1.295	-	358	-	358	-
TOTALE		2.484	-	2.484	-	359	-	359	-

34.3 Passività non valutate al fair value nello Stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti, per ogni classe di passività non valutata al fair value nello Stato patrimoniale, ma per la quale il fair value deve essere indicato, il fair value alla

fine del periodo e il livello nella gerarchia del fair value in cui è stata classificata tale valutazione.

Milioni di euro		PASSIVITÀ			
	Note	Fair value al 31.12.2014	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Obbligazioni:					
- tasso fisso	31.2.1	18.166	18.166	-	-
- tasso variabile	31.2.1	4.311	3.048	1.263	-
Totale obbligazioni		22.477	21.214	1.263	-
TOTALE		22.477	21.214	1.263	-

35. Informativa sulle parti correlate

Le parti correlate sono state individuate sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni CONSOB emanate in materia.

Le operazioni compiute da Enel SpA con società controllate riguardano principalmente le prestazioni di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari, la copertura di rischi assicurativi, l'attività di assistenza in materia di organizzazione e gestione del personale, legale e societaria, nonché l'indirizzo e il coordinamento delle attività amministrative e fiscali.

Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono effettuate nell'interesse della Società e sono regolate a condizione di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti.

Si ricorda infine che, nell'ambito delle regole di corporate governance di cui si è dotato il Gruppo Enel, descritte dettagliatamente nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari disponibile sul sito internet della Società (www.enel.com), sono state previste le condizioni per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di correttezza procedurale e sostanziale.

Nel corso del mese di novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA ha approvato una procedura che disciplina l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere da Enel SpA, direttamente ovvero per il tramite di società controllate. Tale procedura (reperibile all'indirizzo http://www.enel.com/it-IT/governance/rules/related_parties/) individua una serie di regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale sia procedurale, delle operazioni con parti correlate ed è stata adottata in attuazione di quanto disposto dall'art. 2391 *bis* del codice civile e dalla disciplina attuativa dettata dalla CONSOB. Si segnala che nel corso dell'esercizio 2014 non sono state realizzate operazioni con parti correlate per le quali fosse necessario procedere all'inserimento in bilancio dell'informativa richiesta dal Regolamento adottato in materia con delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

Di seguito si evidenziano i rapporti di natura commerciale, finanziaria e diversi tenuti dalla Società con le proprie parti correlate.

Rapporti commerciali e diversi

Esercizio 2014

Millioni di euro			Costi		Ricavi	
	Crediti	Debiti	Beni	Servizi	Beni	Servizi
	al 31.12.2014	al 31.12.2014	2014		2014	
Imprese controllate						
Endesa Distribución Eléctrica SL	16	-	-	-	-	16
Endesa Generación SA	(2)	-	-	-	-	3
Endesa Latinoamérica SA	-	1	-	1	-	(3)
Endesa SA	-	4	-	5	-	1
Enel Distributie Banat SA	-	-	-	-	-	1
Enel Distributie Dobrogea SA	-	-	-	-	-	1
Enel Distributie Muntenia SA	1	-	-	-	-	1
Enel Distribuzione SpA	146	289	-	-	-	73
Enel Energia SpA	109	4	-	-	-	59
Enel Iberoamérica SL	1	-	-	-	-	1
Enel France Sas	2	1	-	-	-	-
Enel Green Power Partecipazioni Speciali Srl	-	2	-	-	-	-
Enel Green Power SpA	41	10	-	-	-	21
Enel Green Power España SL	-	-	-	-	-	(2)
Enel Green Power North America Inc.	1	1	-	-	-	-
Enel Ingegneria e Ricerca SpA	8	3	-	(1)	-	2
Enel Longanesi Developments Srl	-	1	-	-	-	-
Enel Russia OJSC	16	4	-	1	-	4
Enel Produzione SpA	88	169	-	-	-	33
Enel Romania Srl	4	-	-	-	-	-
Enel Italia Srl	22	47	-	49	-	1
Enel Servizio Elettrico SpA	6	74	-	-	-	8
Enel Sole Srl	3	-	-	-	-	4
Enel Trade SpA	18	105	-	-	-	3
Enel.Factor SpA	-	13	-	-	-	-
Enel Insurance NV	1	-	-	-	-	1
Enel.srl Srl	7	2	-	-	-	1
Enelpower SpA	-	3	-	-	-	-
Endesa Energía SA	6	-	-	-	-	6
Gas y Electricidad Generación SAU	-	-	-	-	-	1
Nuove Energie Srl	-	1	-	-	-	1
Slovenské elektrárne AS	17	-	-	-	-	6
Sviluppo Nucleare Italia Srl	-	3	-	3	-	-
Unión Eléctrica de Canarias Generación SAU	-	-	-	-	-	2
Totale	511	737	-	58	-	245
Altri parti correlate						
GSE	1	1	-	-	-	-
Totale	1	1	-	-	-	-
TOTALE GENERALE	512	738	-	58	-	245

Esercizio 2013

Milioni di euro			Costi		Ricavi	
	Crediti	Debiti	Beni	Servizi	Beni	Servizi
	al 31.12.2013	al 31.12.2013	2013		2013	
Imprese controllate						
Endesa Distribución Eléctrica SL	15	-	-	-	-	15
Endesa Generación SA	5	-	-	-	-	4
Endesa Latinoamérica SA	10	1	-	1	-	9
Endesa SA	1	13	-	6	-	1
Enel Distributie Banat SA	2	-	-	-	-	1
Enel Distributie Dobrogea SA	1	-	-	-	-	1
Enel Distributie Muntenia SA	3	-	-	-	-	2
Enel Distribuzione SpA	209	442	-	4	-	81
Enel Energia SpA	59	4	-	-	-	52
Enel Iberoamérica SL	-	1	-	-	-	-
Enel France Sas	2	-	-	-	-	1
Enel Green Power International BV	1	-	-	-	-	-
Enel Green Power Partecipazioni Speciali Srl	-	1	-	-	-	-
Enel Green Power SpA	43	3	-	-	-	21
Enel Green Power Latin America BV	4	-	-	-	-	-
Enel Green Power North America Inc.	1	1	-	1	-	-
Enel Ingegneria e Ricerca SpA	12	8	-	1	-	3
Enel Investment Holding BV	3	-	-	-	-	1
Enel Longanesi Developments Srl	-	1	-	-	-	-
Enel M@P Srl	-	1	-	-	-	-
Enel Russia OJSC	14	3	-	1	-	5
Enel Produzione SpA	71	175	-	1	-	25
Enel Romania Srl	10	1	-	1	-	1
Enel Servizi Comune SA	3	-	-	-	-	-
Enel Italia Srl	29	55	-	59	-	11
Enel Servizio Elettrico SpA	18	160	-	-	-	11
Enel Sole Srl	2	5	-	-	-	3
Enel Trade SpA	42	120	-	-	-	6
Enel Unión Fenosa Renovables SA	2	-	-	-	-	-
Enel Factor SpA	-	4	-	-	-	-
Enel Insurance NV	-	-	-	-	-	1
EnelSI Srl	19	4	-	-	-	1
Enelpower SpA	-	3	-	-	-	-
Endesa Energia SA	-	-	-	-	-	5
Gas y Electricidad Generación SAU	-	-	-	-	-	1
Nuove Energie Srl	3	-	-	-	-	1
Slovenské elektrárne AS	11	-	-	-	-	7
Sviluppo Nucleare Italia Srl	-	1	-	4	-	-
Unión Eléctrica de Canarias Generación SAU	8	-	-	-	-	2
Totale	603	1.007	-	79	-	272
Altri parti correlate						
GSE	1	-	-	-	-	-
Fondazione Centro Studi Enel	-	-	-	-	-	1
Totale	1	-	-	-	-	1
TOTALE GENERALE	604	1.007	-	79	-	273